Quando l'arte ti cura risvegliando le emozioni

Il patrimonio artistico dell'Ausl Romagna legato a un progetto rivolto ai malati di Alzheimer. Ecco come riaffiorano i ricordi

Pittura, disegno, scultura. L'arte in tutte le sue forme è una sollecitazione che porta diversi benefici alle persone affette da Alzheimer e altre forme di demenza. Allevia i disturbi comportamentali e aiuta a esprimere le proprie emozioni e i propri bisogni. Osservare un quadro, farsi guidare dalle emozioni che l'opera comunica e riportare in superficie i vecchi ricordi cancellati dalla malattia, per ricostruire la propria storia personale. L'Ausl Romagna ha di recente presentato all'Alzheimer fest di Cesenatico un video di poco più di 11 minuti dal titolo «Non ti potrò scordar... Romagna mia». I luoghi e le opere prescelte sono illustrati da una psicologa, utilizzando l'arte come canale comunicativo privilegiato e facendo riferimento ad alcune particolari tecniche «non farmacologiche» che si utilizzano nella «cura» delle persone con demenza: l'arteterapia e la terapia di reminiscenza. Le principali località della Romagna sono state illustrate utilizzando il ricchissimo patrimonio artistico, documentale e archivistico di proprietà dell'Azienda Usl: un insieme di edifici, dipinti, sculture, libri e documenti d'archivio – sconosciuto ai più – che testimonia una storia ospitaliera vecchia di oltre seicento anni e di cui Sonia Muzzarelli è l'appassionata e rigorosa conservatrice. C'è un po' di tutto: dagli edifici di pregio ai quadri donati, dalle fotografie alle sculture. Sonia Muzzarelli si sta occupando di valorizzare questo patrimonio: «Sto lavorando a un sito e stiamo valutando anche di posizionare dei codici Qr – spiega – o dei pannelli fuori dai luoghi di visita. Penso a un progetto di "museo diffuso" su tutta la Romagna. Parliamo di un patrimonio che va dai primi ospitali del 1200 a oggi, formatosi seguendo diversi filoni – dice –. Gli ospitali di solito avevano una cappella con tanto di arredi, poi c'erano le donazioni. Ogni tanto l'istituzione sanitaria cambiava, e questo portava alla formazione di altro materiale. In totale parliamo di circa 5000 pezzi in Romagna, un centinaio dei quali troviamo nella provincia di Rimini». Il materiale è vario. Ci sono ad esempio quadri di pregio. Una cinquantina si trovano in quello che un tempo era un ospedale e adesso è il Museo della Città, come il «Crocifisso» del '400 di Johannes Teutonico o il «Sant'Ubaldo che libera un'ossessa», opera del Centino, o la «Vocazione di San Matteo» del Cagnacci, entrambe opere del '600. L'Ausl possiede anche una preziosa selezione di fotografie che ritraggono benefattori dei vari istituti, scattate dal famoso stabilimento fotografico Contessi nella seconda metà dell'800. Di notevole interesse anche le opere raccolte a Santarcangelo. I pezzi più importanti sono tre tele di scuola caravaggesca, una rappresentante San Benedetto, l'altra la Pietà e la terza l'Arcangelo che accompagna Gesù: tutte collocate nella sala consiliare del Comune. Per quanto riguarda invece Riccione, il contributo più importante è la costruzione dell'ospedale nel 1892, voluto da Maria Ceccarini e che prenderà il nome del defunto marito, Giovanni. La facciata con i busti dei consorti e il primo orologio del paese, rappresentano le perle di una struttura che testimonia i legami e le storie di un passato sempre più da scoprire.

Carlo Cavriani

IL VIDEO

«Non ti potrò scordar... Romagna mia». Opere illustrate da una psicologa





SANT'UBALDO

Sant'Ubaldo che libera un'ossessa, opera del Centino (Gianfrancesco Nagli). Olio su tela, 250x196 cm. 1661/1675. L'opera di proprietà dell'Ausl della Romagna è collocata in comodato d'uso al Museo della Città. Le opere del Centino si trovano solo nella zona di Rimini, nella cui pinacoteca comunale sono notevoli le due grandi tele con *Davide e Golia* e *Mosè che solleva il serpente di bronzo*. Il soprannome alimenta l'ipotesi di una sua nascita a Cento, nel ferrarese.

OSPEDALI

Sonia Muzzarelli (in foto con il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori), laureata in Conservazione dei Beni culturali a Ravenna, negli anni ha investito in una formazione specifica necessaria per complessa gestione del patrimonio di derivazione sanitario. Da circa 20 anni, si occupa della conservazione delle valorizzazione del patrimonio artistico dell'Ausl, costituito da opere contenute o donate ai piccoli ospedali su tutto il territorio della Romagna.

CROCIFISSO

Crocifisso ligneo del XV secolo attribuito a Johannes Teutonico. Si trovava originariamente nella chiesa appartenuta fra il 1447 e il 1536 alla confraternita dei Teutonici, per poi essere trasferito nella chiesa dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia, dove rimase fino al 1970 quando fu esposto al Museo della Città, dove si trova tuttora.







RICCIONE

Busto di Maria Boorman Ceccarini sulla facciata dell'ospedale, la cui costruzione è iniziata nel 1892

BENEFATTORI

Le foto dei benefattori degli Istituti pii di Rimini recentemente restaurate. Le fotografie sono state eseguite dal premiato stabilimento fotografico Contessi di Rimini(1859-1939)